



Consiglio Nazionale
dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili

**Fondazione
Nazionale dei
Commercialisti**

INFORMATIVA PERIODICA

Covid 19: International update n. 12

15 luglio 2020

Aggiornamento e attività internazionali in risposta alla crisi COVID 19

CNDCEC – Area Internazionale	3
UNIONE EUROPEA	3
ALTRE ORGANIZZAZIONI	12
PROSSIMI EVENTI	14
Per aggiornamenti e approfondimenti	15

Care Colleghe, cari Colleghi,

il quadro delineato dalle previsioni economiche di estate 2020 recentemente pubblicate dalla Commissione europea presenta tinte ancor più fosche rispetto a quelle delle precedenti previsioni trimestrali, con una ripresa che si preannuncia incerta anche per via della maggiore cautela nella revoca delle misure di confinamento.

L'impegno dell'Europa per far fronte alla pandemia e alle sue ripercussioni economiche continua con la recente proroga da parte della Commissione di alcune importanti norme sugli aiuti di Stato e l'approvazione di un ulteriore regime italiano di aiuti per sostenere le imprese e i lavoratori autonomi colpiti dalla crisi.

Sul fronte dell'Eurogruppo è stato eletto a sorpresa il candidato sostenuto dal blocco dei paesi nordici, il ministro delle Finanze irlandese Paschal Donohoe, che ha avuto la meglio sulla candidata spagnola supportata anche dall'Italia, mentre c'è attesa per l'imminente riunione del Consiglio europeo che dovrà prendere importanti decisioni su bilancio pluriennale e Recovery Fund. Su quest'ultimo, nei giorni scorsi, è stata avanzata una nuova proposta che mira a mantenere un maggiore equilibrio tra gli interessi dei diversi paesi, lasciando invariato il valore del Fondo per la ripresa, ma riducendo l'ammontare del bilancio.

Vi segnalo infine la firma del protocollo d'intesa tra il Commissariato Generale di sezione dell'Italia a Expo 2020 Dubai e il CNDCEC finalizzato a pianificare attività e iniziative congiunte in occasione della Partecipazione dell'Italia il prossimo anno all'Esposizione Universale Expo 2020 Dubai.

Buona lettura,

Alessandro Solidoro

Consigliere CNDCEC con delega all'Attività Internazionale

Vicepresidente di Accountancy Europe



CNDCEC – Area Internazionale

Competitività e sostenibilità, i Commercialisti con l'Italia a Expo Dubai

Il Commissariato Generale di sezione dell'Italia a Expo 2020 Dubai e il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili hanno siglato un Protocollo d'Intesa finalizzato a pianificare attività e iniziative congiunte in occasione della Partecipazione dell'Italia ad Expo 2020 Dubai, che si svolgerà a Dubai dal 1° ottobre 2021 al 31 marzo 2022. Il tema prescelto è "Connecting Minds, Creating the Future" (Connettere le menti, costruire il futuro), mentre i sotto temi sono: opportunità, sostenibilità e mobilità.

L'accordo sottolinea l'importanza dei commercialisti nell'internazionalizzazione delle imprese italiane, soprattutto in un'area così strategica come gli Emirati Arabi Uniti in cui ci sono ampi margini per migliorare la competitività del nostro tessuto produttivo e delle nostre piccole e medie imprese di eccellenza. Con l'accordo Commissariato e commercialisti si impegnano ad una collaborazione scientifica e culturale per la pianificazione e la diffusione di iniziative e progetti sui temi dello sviluppo sostenibile e della capacità innovativa delle imprese italiane e a contribuire al dialogo tra i Paesi dell'area euro - mediterranea in una prospettiva di diplomazia economica, culturale e sociale. I sottoscrittori del protocollo d'intesa collaboreranno dunque su tutte le azioni comuni da realizzare nel percorso di avvicinamento e nel corso dei sei mesi dell'Esposizione Universale.

[Comunicato stampa](#)

UNIONE EUROPEA

Previsioni economiche di estate 2020: recessione e disparità in peggioramento

Nonostante una risposta politica rapida e globale, sia a livello dell'UE che a livello dei singoli Stati membri, per quest'anno l'economia dell'UE subirà una grave recessione dovuta alla pandemia. Poiché la revoca delle misure legate al lockdown è più lenta di quanto ipotizzato nelle previsioni di primavera, l'impatto sull'attività economica del 2020 sarà più significativo del previsto.

Secondo le [previsioni economiche di estate 2020](#), l'economia della zona euro subirà una contrazione dell'8,7% nel 2020, per poi crescere del 6,1% nel 2021, mentre l'economia dell'UE si contrarrà dell'8,3% nel 2020, per crescere del 5,8% nel 2021. Anche la crescita nel 2021 sarà leggermente meno consistente di quanto previsto in primavera.



Tuttavia i primi dati relativi a maggio e giugno indicano che il peggio potrebbe essere passato. Si prevede che la ripresa acquisti vigore nella seconda metà dell'anno, pur rimanendo incompleta e disomogenea tra gli Stati membri.

Lo shock subito dall'economia dell'UE è simmetrico, in quanto la pandemia ha colpito tutti gli Stati membri, ma si prevede che tanto il calo della produzione nel 2020 quanto il ritmo della ripresa nel 2021 saranno caratterizzati da notevoli differenze.

Le prospettive generali in materia di inflazione sono sostanzialmente immutate rispetto alle previsioni di primavera, anche se sono cambiate in modo significativo le forze sottostanti che determinano i prezzi. Sebbene i prezzi del petrolio e dei prodotti alimentari siano aumentati più del previsto, si prevede che l'effetto sia controbilanciato dalle prospettive economiche più deboli e dall'effetto delle riduzioni dell'IVA e di altre misure adottate in alcuni Stati membri.

L'inflazione nella zona euro, misurata dall'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA), è attualmente stimata allo 0,3% nel 2020 e all'1,1% nel 2021. A livello UE le previsioni indicano un'inflazione allo 0,6% nel 2020 e all'1,3% nel 2021.

Aiuti di Stato: la Commissione prolunga le norme UE sugli aiuti di Stato e adotta misure mirate per contrastare l'impatto della pandemia

La Commissione europea ha [prolungato](#) la validità di alcune norme sugli aiuti di Stato che sarebbero altrimenti scadute alla fine del 2020. Considerando gli effetti dell'attuale crisi che la UE sta attraversando, la Commissione, sentiti gli Stati membri, ha deciso di apportare rettifiche mirate alle norme esistenti al fine di attenuare l'impatto economico e finanziario della crisi dovuta alla pandemia sulle imprese.

Ha perciò adottato un nuovo [Regolamento](#) che modifica il General Block Exemption Regulation (GBER) e il de minimis Regulation, e una [Comunicazione](#) con cui modifica alcune misure e prolunga quelle in scadenza al 31 dicembre 2020.

Le principali modifiche riguardano, in particolare:

- **imprese in difficoltà:** molte imprese perfettamente sane prima della crisi stanno sperimentando gravi conseguenze economiche. Per questo la Commissione ha introdotto specifiche modifiche alle norme esistenti per consentire alle imprese messe in difficoltà dalla pandemia e che, in base alle norme in vigore, non avrebbero potuto beneficiare di alcune tipologie di aiuti, di beneficiare degli aiuti accordati in base al GBER e ad altri complessi di norme per un determinato periodo di tempo durante e successivamente alla crisi.
- **Delocalizzazioni dei posti di lavoro:** le imprese che hanno ricevuto sussidi regionali in base al GBER in passato, potevano essersi impregnate a non delocalizzare negli anni successivi.



Tuttavia la Commissione riconosce che, a causa della pandemia, potrebbe non essere possibile per le imprese evitare la perdita di posti di lavoro. Tecnicamente questo configurerebbe una violazione dell'impegno preso e quindi richiederebbe il rimborso dei sussidi ricevuti. Per questo la Commissione ha pensato di introdurre alcune modifiche mirate alle norme esistenti per garantire che le perdite di posti di lavoro che un'impresa potrebbe subire a causa della crisi non siano considerate una violazione degli impegni presi.

Aiuti di Stato: la Commissione approva un regime di sovvenzioni per un valore di 6,2 miliardi di euro per sostenere imprese e lavoratori autonomi colpiti dalla pandemia

Nell'ambito del [quadro temporaneo](#) sugli aiuti di Stato, l'8 luglio la Commissione europea ha approvato un regime italiano di aiuti per 6,2 miliardi di euro a sostegno delle imprese e dei lavoratori autonomi colpiti dalla pandemia.

Nell'ambito di tale regime di aiuti, il sostegno pubblico assumerà la forma di sovvenzioni dirette di cui potranno beneficiare le piccole imprese e i lavoratori autonomi attivi in tutti i settori economici, ad eccezione del settore finanziario e della pubblica amministrazione.

L'importo dei singoli aiuti sarà calcolato come percentuale della differenza tra il fatturato registrato dai beneficiari ammissibili nell'aprile 2020 e il fatturato registrato nell'aprile 2019 (con un minimo di 1.000 euro per le persone fisiche e di 2.000 euro per le imprese).

Il regime mira ad attenuare i problemi di liquidità che si trovano ad affrontare le imprese e i lavoratori autonomi a causa delle ripercussioni negative dell'epidemia di coronavirus, aiutandoli in tal modo a proseguire l'attività lavorativa. La misura dovrebbe sostenere 2,6 milioni di beneficiari, tra piccole imprese e lavoratori autonomi.

La Commissione ha constatato che il regime italiano è in linea con le condizioni stabilite nel quadro temporaneo. In particolare:

- i) l'importo dell'aiuto per impresa non supera i 100.000 euro per le imprese operanti nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli, i 120.000 euro per le imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura e gli 800.000 euro per le imprese operanti in tutti gli altri settori, conformemente a quanto prevede il quadro temporaneo;
- ii) l'aiuto è concesso alle microimprese e alle piccole imprese e, per quanto riguarda le imprese di maggiori dimensioni, soltanto a quelle che non si trovavano già in difficoltà al 31 dicembre 2019;
- iii) l'aiuto è limitato nel tempo e sarà concesso soltanto fino al 31 dicembre 2020.



Il piano di investimenti per l'Europa supera l'obiettivo di 500 miliardi di euro di investimenti prima del previsto

La Commissione europea e il Gruppo Banca europea per gli investimenti (Gruppo BEI) hanno rispettato l'impegno di mobilitare 500 miliardi di euro di investimenti nell'ambito del [piano di investimenti per l'Europa](#). Nell'ambito del [Fondo europeo per gli investimenti strategici](#) (FEIS), sono state approvate circa 1.400 operazioni, utilizzando una garanzia di bilancio dell'Unione europea e risorse proprie del Gruppo BEI. Dovrebbero generare quasi 514 miliardi di euro di investimenti supplementari negli Stati membri dell'UE e andare a beneficio di circa 1,4 milioni di piccole e medie imprese. Nel 2017, con l'ampliamento della portata e dell'entità del FEIS, l'obiettivo era di mobilitare 500 miliardi di euro entro la fine del 2020 per colmare la carenza di investimenti dovuta alla crisi finanziaria ed economica del 2007-2008.

Negli ultimi anni, e in particolare a seguito della pandemia di coronavirus, l'attenzione del FEIS si è spostata: ha ispirato [InvestEU](#), il nuovo programma di investimenti della Commissione per il periodo 2021-2027, e già adesso contribuisce all'iniziativa di investimento in risposta al coronavirus. Il FEIS svolgerà anche un ruolo fondamentale nel [pacchetto di misure NextGenerationEU](#) per ricostruire l'economia europea dopo lo shock del coronavirus, attraverso un contributo aggiuntivo destinato allo [strumento di sostegno alla solvibilità](#), che punta a prevenire insolvenze nelle imprese europee.

Il FEIS consente al Gruppo BEI di finanziare operazioni più rischiose rispetto alla media dei suoi investimenti. Si tratta spesso di progetti altamente innovativi, intrapresi da piccole imprese prive di storia creditizia, o che raggruppano esigenze infrastrutturali più piccole per settore e zona geografica.

I risultati del dicembre 2019 stimano che le operazioni del FEIS hanno sostenuto circa 1,4 milioni di posti di lavoro, destinati a crescere fino a 1,8 milioni entro il 2022, rispetto allo scenario di riferimento. Inoltre, hanno fatto crescere il PIL UE dell'1,3%, percentuale che dovrebbe arrivare all'1,9% entro il 2022. All'inizio di quest'anno, il 60% del capitale raccolto proveniva da risorse private, il FEIS ha perciò conseguito anche l'obiettivo di mobilitare gli investimenti privati.

Misurato in rapporto alle dimensioni dell'economia, l'impatto maggiore si è avuto nei paesi che sono stati fortemente colpiti dalla crisi del 2007-2008, ossia Cipro, Grecia, Irlanda, Italia, Portogallo e Spagna, dove l'impatto in termini di investimenti diretti è stato particolarmente elevato.

La Commissione vara il sostegno all'occupazione giovanile: un ponte verso il lavoro per la prossima generazione

Il 1 luglio, la Commissione europea ha adottato misure per offrire ai giovani tutte le possibili opportunità di sviluppare appieno il loro potenziale per plasmare il futuro dell'UE e prosperare



grazie alle transizioni verde e digitale. La pandemia di coronavirus ha evidenziato le difficoltà che i giovani incontrano per entrare nel mercato del lavoro.

Nell'ambito di NextGenerationEU e del futuro bilancio dell'UE la Commissione ha già proposto importanti opportunità di finanziamento dell'UE per l'occupazione giovanile e spetta ora agli Stati membri dare la priorità a tali investimenti. Almeno 22 miliardi di euro dovrebbero essere spesi per sostenere l'occupazione giovanile.

La Commissione esorta gli Stati membri a rafforzare il sostegno all'occupazione giovanile avvalendosi dei significativi finanziamenti disponibili nell'ambito di NextGenerationEU e del futuro bilancio dell'UE. Ad esempio l'UE può contribuire a finanziare:

- sovvenzioni di avviamento e prestiti per giovani imprenditori, sistemi di tutoraggio e incubatori di imprese;
- bonus per le PMI che assumono apprendisti;
- sessioni di formazione per acquisire nuove competenze necessarie sul mercato del lavoro;
- sviluppo delle capacità dei servizi pubblici per l'impiego;
- formazione in materia di gestione della carriera nell'ambito dell'istruzione formale;
- investimenti nelle infrastrutture e nelle tecnologie dell'apprendimento digitale.

Per maggiori dettagli

[Comunicato stampa](#)

[Domande e risposte](#)

Ripresa verde UE: dalla Commissione un miliardo di euro in progetti innovativi per le tecnologie pulite

Il 3 luglio, la Commissione europea ha pubblicato il primo invito a presentare proposte nell'ambito del [Fondo per l'innovazione](#), uno dei principali programmi a livello mondiale per il finanziamento di tecnologie innovative per le energie rinnovabili, le industrie ad alta intensità energetica, lo stoccaggio di energia e la cattura, l'uso e lo stoccaggio del carbonio. Il Fondo darà impulso alla ripresa verde attraverso la creazione di posti di lavoro locali e adeguati alle esigenze future, preparando il terreno per la neutralità climatica e rafforzando la leadership tecnologica europea su scala mondiale.

Nel periodo 2020-2030, il Fondo per l'innovazione erogherà circa 10 miliardi di euro, provenienti dalla vendita all'asta di quote nell'ambito del [sistema di scambio delle quote di emissione dell'UE](#), in aggiunta agli importi inutilizzati del predecessore del Fondo per l'innovazione, [il programma NER 300](#).



Il primo invito a presentare proposte permetterà di erogare finanziamenti per 1 miliardo di euro a progetti di grande portata sulle tecnologie pulite, aiutando così le nuove tecnologie a raggiungere il mercato. Per i progetti promettenti ma non ancora maturi per il mercato è previsto invece un bilancio separato di 8 milioni di euro per l'assistenza allo sviluppo dei progetti.

L'invito è aperto a progetti in settori ammissibili di tutti gli Stati membri dell'UE, dell'Islanda e della Norvegia. I finanziamenti possono essere utilizzati in combinazione con altre iniziative di finanziamento pubblico, quali gli aiuti di Stato o altri programmi di finanziamento dell'UE. I progetti saranno valutati in funzione del loro potenziale per evitare le emissioni di gas a effetto serra, del potenziale di innovazione e della maturità finanziaria e tecnica, come pure del potenziale di espansione e di efficienza sotto il profilo dei costi. Il termine ultimo di presentazione delle domande è il 29 ottobre 2020. Le domande di finanziamento per i progetti possono essere presentate sul [EU Funding and Tenders portal](#) (portale UE delle opportunità di finanziamento e di appalto), sul quale sono disponibili ulteriori informazioni sulla procedura nel suo complesso.

L'agenda della Commissione per le competenze per l'Europa sulla competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza

Il 1 luglio la Commissione europea ha presentato l'agenda per le competenze per l'Europa sulla competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza, che fissa obiettivi quantitativi ambiziosi per lo sviluppo delle competenze (miglioramento delle competenze esistenti) e la riqualificazione (formazione volta all'acquisizione di nuove competenze) da conseguire entro i prossimi 5 anni.

Le 12 azioni previste, che sono incentrate sulle competenze per l'occupazione e si fondano sulla collaborazione con gli Stati membri, le imprese e le parti sociali per il cambiamento, consentono di intraprendere un cammino di apprendimento permanente e si avvalgono del bilancio dell'UE quale catalizzatore per sbloccare gli investimenti pubblici e privati nelle competenze.

L'obiettivo è garantire che il diritto alla formazione e all'apprendimento permanente diventi realtà in tutta Europa, a vantaggio di tutti. La Commissione pone le competenze al centro dell'agenda politica dell'UE indirizzando gli investimenti verso le persone e le loro competenze per una ripresa sostenibile dopo la pandemia di Covid-19. Le imprese hanno bisogno di lavoratori in possesso delle competenze necessarie per affrontare con successo le transizioni verde e digitale, mentre le persone devono poter ricevere un'istruzione e una formazione adeguate per ottenere buoni risultati nella vita.

[Per maggiori informazioni su ciascuna delle 12 azioni](#)



Quadro di valutazione del mercato unico 2020

Il 3 luglio, la Commissione europea ha pubblicato il [quadro di valutazione del mercato unico 2020](#), che fornisce una panoramica dettagliata sull'applicazione delle norme del mercato unico UE nello Spazio economico europeo (SEE) nel 2019, valutando i risultati degli Stati membri per quanto riguarda l'apertura dei mercati, gli strumenti di governance, nonché settori strategici specifici, sulla base di una serie di indicatori selezionati. I risultati del quadro di valutazione di quest'anno, disponibile come [strumento online](#), indicano che nonostante i miglioramenti in alcuni settori, per garantire il corretto funzionamento del mercato unico, gli Stati membri devono fare di più. Come sperimentato durante la crisi innescata dalla pandemia, un mercato unico che funziona bene è fondamentale per garantire la libera circolazione delle forniture in tutta l'UE e la rapida ripresa dell'economia. I risultati sono presentati sotto forma di una rappresentazione "a semaforo", in cui vengono assegnati cartellini di colore rosso (risultati al di sotto della media), giallo (risultati nella media) e verde (risultati al di sopra della media).

Rispetto all'anno precedente, nel quadro di valutazione di quest'anno si rileva una situazione costante nella maggior parte degli Stati membri, ma si osserva un lieve calo del rendimento complessivo. In totale, nel quadro di valutazione sono stati assegnati 158 cartellini verdi (153 nel 2018), 107 cartellini gialli (137 nel 2018) e 59 cartellini rossi (59 nel 2018). Nel 2019 i paesi con il miglior rendimento sono stati Lettonia, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia e Slovacchia, mentre Spagna, Italia, Francia e Austria sono i paesi in cui si sono osservati i miglioramenti meno cospicui.

[Comunicato stampa](#)

Lotta contro il riciclaggio: la Commissione invita l'ITALIA a dare piena attuazione alla 4a direttiva antiriciclaggio

Il 2 luglio, la Commissione europea ha inviato pareri motivati alla Cechia, alla Danimarca e all'Italia per non aver attuato pienamente nel diritto nazionale la 4ª direttiva antiriciclaggio ([AMLD4](#)). A seguito di una valutazione delle misure di attuazione notificate dagli Stati membri, la Commissione ha concluso che diverse disposizioni della direttiva AMLD4 non sono state recepite pienamente nel diritto nazionale. La lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo è fondamentale per garantire la stabilità finanziaria e la sicurezza in Europa. Alcuni scandali recenti legati a casi di riciclaggio hanno evidenziato la necessità di norme più severe a livello dell'UE. Le lacune legislative di uno Stato membro si ripercuotono sull'insieme dell'UE. In assenza di una risposta soddisfacente da parte della Cechia, della Danimarca e dell'Italia entro 3 mesi, la Commissione potrà decidere di deferire i casi alla Corte di giustizia dell'Unione europea.



Parlamento europeo: i deputati definiscono nuove misure per fermare il riciclaggio di denaro sporco

Il 10 luglio, il Parlamento europeo ha proposto alcuni strumenti per fermare il riciclaggio di denaro, tra questi registri dei titolari effettivi, una lista nera preventiva e sanzioni efficaci. I deputati hanno accolto con favore il [Piano d'azione della Commissione](#) sulla lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo ed evidenziato i cambiamenti più urgenti per raggiungere un quadro europeo efficiente. In particolare si deplora la mancata attuazione della quarta direttiva antiriciclaggio da parte di numerosi Stati membri e si chiede un approccio a tolleranza zero e procedure di infrazione contro i Paesi UE che sono in ritardo nel recepimento delle norme nel diritto nazionale. Le autorità giudiziarie e di polizia nazionali dovrebbero cooperare maggiormente e condividere le informazioni tra loro. La Commissione deve affrontare il problema della persistente mancanza di dati di qualità per identificare i beneficiari finali, chiedendo la creazione di registri interconnessi e con elevati standard di protezione dei dati. Va ampliato inoltre il campo di applicazione delle entità controllate, per includere nuovi settori di mercato come le crypto-attività. Le giurisdizioni non cooperative e i paesi terzi ad alto rischio devono essere immediatamente inseriti nella lista nera, che deve essere basata su parametri chiari di riferimento e seguita da una cooperazione con quei paesi che intraprendono riforme.

[Comunicato stampa](#)

Concorrenza: la Commissione avvia un processo per affrontare la questione della contrattazione collettiva per i lavoratori autonomi

Il 30 giugno, la Commissione europea ha avviato un processo per garantire che le norme UE sulla concorrenza non costituiscano un ostacolo alla contrattazione collettiva per coloro che ne hanno bisogno. L'iniziativa è finalizzata a garantire che le condizioni di lavoro possano essere migliorate attraverso i contratti collettivi non solo per i lavoratori dipendenti, ma anche per i lavoratori autonomi che hanno bisogno di protezione.

Gli *stakeholder* del settore pubblico e privato, incluse le autorità di regolamentazione e di governo, enti, università, così come professionisti dell'ambito giuridico ed economico, sindacati e organizzazioni dei datori di lavoro sono invitati a partecipare alla [consultazione pubblica](#) in corso sul Pacchetto sui servizi digitali (sezione V della consultazione, su "lavoratori autonomi e piattaforme"). Le risposte alla consultazione serviranno ad alimentare questa iniziativa insieme all'impegno della Commissione con le parti sociali.

La Corte di Giustizia dell'Unione europea ha già da tempo riconosciuto che la contrattazione collettiva non rientra nell'ambito di applicazione della normative UE sulla concorrenza. Si pone il



dubbio tuttavia quando si cerca di estendere la contrattazione collettiva a gruppi di professionisti che, almeno formalmente non sono dipendenti, ad esempio i lavoratori autonomi.

In base alla normativa UE sulla concorrenza, questi professionisti sono considerati “imprese” e gli accordi che essi concludono possono pertanto essere fatti rientrare tra quelli disciplinati dalla normativa UE sulla concorrenza.

Le attività di lavoro autonomo sono profondamente diverse tra loro e stabilire quelle per le quali è necessaria la contrattazione collettiva rappresenta una sfida, per questo la Commissione sta valutando se sia necessario adottare misure a livello UE per affrontare la questione e migliorare le condizioni di questa categoria di lavoratori.



ALTRE ORGANIZZAZIONI

OCSE

OCSE pubblicato il framework per la rendicontazione fiscale globale per le piattaforme digitali nell'ambito della *sharing* e *gig economy*

Il 3 luglio, l'OCSE ha pubblicato un nuovo framework per la rendicontazione fiscale globale, il [Model Rules for Reporting by Platform Operators with respect to Sellers in the Sharing and Gig Economy](#) ("MRDP"). In base al MRDP, le piattaforme digitali sono tenute a raccogliere informazioni sui redditi realizzati da coloro che offrono alloggio, trasporto e servizi personali mediante piattaforme e a comunicarle alle autorità fiscali.

Con la digitalizzazione dell'economia, le transazioni che avvengono sulle piattaforme non possono sempre essere comunicate alle autorità fiscali, da terzi o dai contribuenti stessi. La piattaforma economica significa inoltre un incremento dell'accesso alle informazioni per le amministrazioni fiscali, in quanto porta le attività che prima erano svolte nell'economia sommersa del contante su piattaforme digitali.

I MRDP sono definiti per aiutare i contribuenti a conformarsi ai propri obblighi fiscali, garantendo nel contempo un pari trattamento con le imprese tradizionali, nei settori chiave della *sharing* e *gig economy*. Cercano inoltre di evitare il proliferare di regimi di rendicontazione diversi e unilaterali, consentendo l'utilizzo di nuove soluzioni tecnologiche e di aiutare a creare un ambiente sostenibile che supporti la crescita dell'economia digitale.

CFE- Tax Advisers Europe

Parere CFE sulla digitalizzazione delle procedure di amministrazione fiscale

CFE Tax Advisers Europe ha pubblicato il proprio [parere](#) sulla digitalizzazione delle procedure di amministrazione fiscale e raccolta dei dati. Il parere esamina le implicazioni della digitalizzazione delle procedure di amministrazione fiscali, in particolare per quanto concerne la raccolta e la protezione dei dati personali da parte delle autorità fiscali. Il Tax Technology Committee della CFE ha indicato le seguenti questioni come vitali da analizzare con riferimento ai flussi di informazioni che fanno parte della trasformazione digitale:

- La privacy dei dati del contribuente
- La conservazione dei dati



- La sicurezza informatica e la protezione dei dati personali
- Le risorse per lo sviluppo della digitalizzazione – la disponibilità di personale e di finanziamenti sufficienti sia per le amministrazioni fiscali che per i contribuenti
- Poteri amministrativi e investigative delle amministrazioni fiscali
- Analisi dei dati, in particolare quando subappaltati al settore privato.

ACCOUNTANCY EUROPE

Come è organizzata la professione contabile in Europa?

Accountancy Europe ha svolto un sondaggio tra i 51 organismi professionali sui membri per capire come sono organizzati circa un milione di professionisti contabili europei che essi rappresentano. Una [mappa interattiva](#) mostra come i diversi paesi hanno strutturato la professione, ad esempio quali professioni e quali titoli professionali esistono, le principali attività svolte, la formazione e il controllo.

La pubblicazione [How access to the European accountancy profession is regulated?](#) descrive invece più nel dettaglio come è regolato l'accesso alla professione contabile, con modalità più omogenee nel caso dei revisori, e piuttosto eterogenee invece per commercialisti e consulenti.



PROSSIMI EVENTI

CILEA

Webinar : Economia e contabilità ai tempi della pandemia

Il CILEA, il Comité de Integración Latino Europa-América, che riunisce gli organismi contabili dei paesi europei e americani con radici latine, ha organizzato per il prossimo 17 luglio alle 17.00 il webinar “Economía y contabilidad en tempo de pandemia”. La partecipazione all’evento è gratuita, è possibile registrarsi ai seguenti link:

YouTube CILEA: <https://www.youtube.com/watch?v=KdHUPZSjqoY>

YouTube OCC: <https://www.youtube.com/watch?v=REKreEMWd88>

[Programma](#)



PER AGGIORNAMENTI E APPROFONDIMENTI

Commissione europea - [E-news on economic and financial developments](#)

Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) - [news](#)

Accountancy Europe - [news](#)

CFE Tax Adviser Europe - [news](#)

European Tax Adviser Federation (ETAF) - [newsnewsletter](#)

International Federation of Accountants (IFAC) - [news](#)

International Valuation Standards Council (IVSC) - [news](#)

Comitato di Integrazione Latino Europa-America (CILEA) - [news](#)

Conference of European Restructuring and Insolvency Law - [news](#)



Ha collaborato a questo numero

Elena Florimo

CNDCEC, Ufficio Internazionale, Settore Traduzioni

PER EVENTUALI SUGGERIMENTI: INFORMATIVA@FNCOMMERCIALISTI.IT

